

Il nuovo gruppo rafforzerà gli investimenti sul grande stabilimento di Parona

Nasce Ivm Chemicals, la sfida al mercato globale

di Alessandra Mieli

Fiocco rosa in Lomellina. E' nata una nuova azienda che si chiama Ivm Chemicals. Ivm Chemicals nasce dal gruppo Ivm che ha annunciato la fusione delle proprie aziende: Milesi, Ilva Polimeri ed Intercoating. Ivm venne fondata nel 1970 da Adriano Teso e Massimo Milesi, con lo scopo principale di acquisire la "Vernici Guglielmo Milesi" e di sviluppare altre attività nel settore chimico. Oltre alla tradizionale attività nelle vernici per il settore del legno, iniziarono allora le prime attività in settori collaterali, fondando e acquisendo aziende nel settore chimico. Di particolare rilievo fu l'acquisizione e lo sviluppo di Novaresine e la creazione del Gruppo Syntech-Gestin-Ics, diventati, nel corso degli anni, uno dei più importanti gruppi europei del settore. Così come lo fu la partecipazione alla costruzione ed avvio nel Guandong di quella che è oggi una delle più grandi aziende cinesi nella produzione di resine per vernici. Il senso di questa operazione è nella sfida lanciata dal gruppo Ivm che si prepara ad una forte crescita in Europa e in 70 paesi al mondo. Per riuscirci Adriano Teso e sua figlia Federica sanno di dover puntare con forza sullo sviluppo partendo dall'Italia. Con il potenziamento dei propri laboratori di ricerca e dalla concentrazione delle produzioni nel più grande, moderno e produttivo impianto di vernici per legno e resine esistente in Europa.

Il nuovo gruppo rafforzerà gli investimenti sul grande stabilimento di Parona, puntando su una armonizzazione dei processi e una standardizzazione dei servizi per tutti i mercati in previsione di una forte espansione. La nuova azienda porrà fra gli obiettivi prioritari quello di specializzare i diversi "brand" come prodotto di eccellenza industriale continuando a valorizzare la storia, le loro caratteristiche commerciali ed accrescere gli sviluppi Hi-Tech e di competitività economica. L'obiettivo sarà perseguito anche attraverso la creazione di un laboratorio di ricerca europeo sulle nanotecnologie applicate al ciclo delle vernici. La nuova azienda italiana vanta un fatturato di 190 milioni di euro, 80 milioni di patrimonio netto e che occupa in Italia 800 addetti (500 diretti più 300 nell'area vendita ed assistenza tecnica). "Per le grandi aziende anche della chimica – afferma Federica Teso, vice-presidente operativo e consigliere delegato per lo sviluppo, nonché azionista unica di Ivm Group - è stato indispensabile compiere una scelta di fondo: o delocalizzare gran parte della produzione o continuare a scommettere sull'Italia, facendo della proiezione internazionale un obiettivo di sviluppo sinergico con il radicamento in Italia".

Il Gruppo Ivm, che fattura nel mondo 350 milioni di euro con oltre 1.300 dipendenti, in controtendenza rispetto a gran parte dell'industria italiana, ha scelto la seconda strada puntando con forza su un incremento della competitività del prodotto made in Italy; incremento possibile solo razionalizzando e rafforzando gli investimenti sulla ricerca che rappresentano la chiave di successo per il futuro. La fusione produrrà l'accentramento e il coordinamento delle attività di ricerca e quindi dei laboratori attraverso uno scambio di know-how e l'ottimizzazione dei risultati specie al fine di incrementare costantemente la qualità del prodotto finale e fare di questa qualità un fattore determinante di successo su mercati invasi da produzioni a bassa qualità e alto rischio ambientale.